

Femminicidi: la legge sul consenso resta un tabù mentre chiudono i centri antiviolenza

Sette donne uccise ogni mese. È la media dei femminicidi in Italia nel 2025: 84 in un anno, cui si aggiungono, dall'inizio del 2026, altri 19 casi accertati e tre ancora in fase di verifica, oltre a 39 tentati omicidi documentati dalle cronache. A ucciderle è quasi sempre chi dice di amarle: il partner nel 52,8% dei casi, l'ex nel 26,1%, un parente nel 10,7%. Solo una vittima su dieci è stata colpita da uno sconosciuto. E secondo l'Istat, quasi una donna italiana su tre - il 31,99% della fascia 16-75 anni - ha subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita.

L'evoluzion...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

Femminicidi: la legge sul consenso resta un tabù mentre chiudono i centri antiviolenza

[Password dimenticata](#)